



COMUNE DI CHIETI

GIUNTA COMUNALE

ESTRATTO DEL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI

N. 142

Data 22 luglio 2021

OGGETTO: Approvazione Progetto Pedagogico anno educativo 2021/2022.

L'anno **duemilaventuno**, il giorno **ventidue** del mese di **luglio**, alle ore **14:45** presso la Sede Comunale in Corso Marrucino n. 81 (ex Banca d'Italia), convocata a norma di legge, si è riunita la:

GIUNTA COMUNALE

composta dai signori:

SINDACO
VICE SINDACO
ASSESSORI

FERRARA	<i>dott. Pietro Diego</i>
DE CESARE	<i>dott. Paolo</i>
CASCINI	<i>dott. Giancarlo</i>
DELLA PENNA	<i>dr.ssa Tiziana</i>
GIAMMARINO	<i>dr.ssa Anna Teresa</i>
MARETTI	<i>dr.ssa Mara</i>
PANTALONE	<i>dott. Manuel Carlo</i>
RAIMONDI	<i>avv. Enrico</i>
RISPOLI	<i>dott. Stefano</i>
ZAPPALORTO	<i>sig.ra Chiara</i>

Assente il Vice-Sindaco Dott. Paolo DE CESARE.

Assente l'Assessore Dr. Giancarlo CASCINI.

Presiede il Sindaco Dr. Pietro Diego FERRARA.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Celestina LABBADIA.

Oggetto: Approvazione Progetto Pedagogico anno educativo 2021/2022.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

-I Servizi per la prima infanzia rappresentano un sistema di opportunità educative e sociali di interesse pubblico e contribuiscono a realizzare il diritto all'educazione per tutti i bambini e le bambine da 3 a trentasei mesi;

-che il Comune di Chieti gestisce in via diretta un nido d'infanzia sito in Via Amiterno - Chieti Scalo denominato "Il Riccio e la Volpe" ed è in procinto di affidare in concessione a terzi un nuovo nido sito in Via Nicola Buracchio;

Considerato che:

la Legge Regionale del 28 aprile 2000, n.76 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" disciplina il sistema educativo per la prima infanzia, indica i criteri da adottare per il corretto funzionamento del servizio educativo per la prima infanzia e impone a ciascun servizio educativo la redazione e l'aggiornamento periodico di un progetto pedagogico;

Visti:

- la D.G.R. n.565/2001 " L.R. 28 aprile 2000, n. 76 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia - Approvazione direttive generali di attuazione", che regola l'attuazione delle succitate norme in materia di servizi per la prima infanzia;
- la D.G.R. 935 del 23 dicembre 2011 "Disciplina per la sperimentazione di un sistema di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia", che richiama la vigente normativa in materia di servizi educativi per la prima infanzia, fissando i criteri essenziali per l'accREDITAMENTO dei nidi d'infanzia e stabilendo i contenuti obbligatori del progetto pedagogico;
- la D.G.R. 393 del 25 giugno 2012 che integra e modifica la richiamata D.G.R. 935 del 23 dicembre 2011;

Atteso che:

con deliberazione C.C. n. 234 del 22 maggio 2006, è stato approvato il Regolamento comunale dei Nidi d'infanzia, che all'art. 5 recita: "il coordinatore psico-pedagogico fa riferimento alla struttura di direzione organizzativo-gestionale ed esercita i seguenti compiti:

- elabora, attua e verifica il progetto pedagogico dei nidi d'infanzia sulla base delle direttive dell'Amministrazione" ... *omissis* ...

Ritenuto necessario ed urgente procedere all'approvazione del progetto pedagogico per l'annualità 2021/2022, secondo quanto stabilito dalla sopracitata D.G.R. 935/11, in ragione della essenziale operatività dello stesso al momento della riapertura del nido d'infanzia comunale e dell'attivazione del nuovo nido sito in Via Nicola Buracchio, in quanto punto di riferimento del progetto educativo da produrre in sede di affidamento;

Visto il "Progetto Pedagogico" allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (All. A), redatto a norma dell'art. 5 comma 4 della DGR 393/2012;

Preso atto del parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica del presente atto espresso ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267 ed omissis il parere in ordine alla regolarità contabile del presente atto poiché non esitano maggiori spese né diminuzioni di entrata.

Visto l'art. 48 del Decreto Legislativo n. 267/2000 s.m.i.;

con votazione palese, unanimemente in senso favorevole

DELIBERA

- 1) le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento anche ai fini della motivazione ex art. 3 della L. 241/90 s.m.i.;
- 2) di procedere all'approvazione del documento "Progetto Pedagogico" (All.A) riferito ai Servizi Educativi prima infanzia per l'anno educativo 2021/2022 ed allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 3) di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata;
- 4) di dichiarare, stante l'urgenza di provvedere, il presente provvedimento immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134 comma 4 del D.lgs. n.267/2000.

**Letto, approvato e sottoscritto.
(seguono le firme all'originale).**

La presente deliberazione resterà affissa all'Albo Pretorio online per gg. 15 consecutivi: dal 26 luglio 2021 al 09 agosto 2021.

La presente copia è conforme all'originale.

Chieti, 26 luglio 2021

**Il Segretario Generale
Avv. Celestina LABBADIA**





COMUNE DI CHIETI

Proposta di deliberazione della Giunta Comunale

Approvazione del Progetto Pedagogico anno educativo 2021/2022.

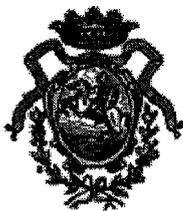
Parere previsto dall'art.49 comma 1 D.Lgs. n.267/2000

La sottoscritta Dott.ssa Paola De Rossi, nella sua qualità di Dirigente del II Settore ai sensi dell'art.49, comma 1, D. Lgs. n.267/2000, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Chieti, _____

22-7-2022

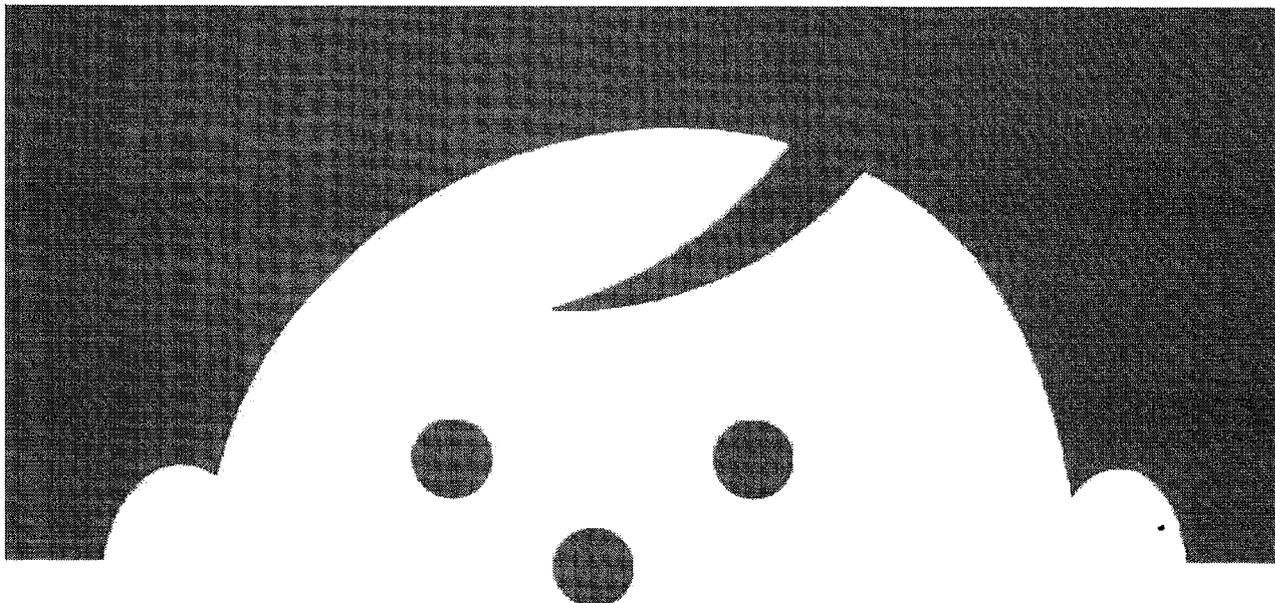
Firma



Comune di Chieti

Assessorato alla Pubblica Istruzione e Asili Nido

142
all.A



SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

PROGETTO PEDAGOGICO

a cura di Luana Di Cintio

1. PREMESSA

2. LE FINALITÀ DEL SERVIZIO

3. L'ORGANIZZAZIONI DEGLI SPAZI

4. LE SCELTE STRATEGICHE

5. L'AMBIENTAMENTO.....

6. LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

7. LA CONTINUITÀ CON IL TERRITORIO.....

8. IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

9. IL GRUPPO DI LAVORO: IL COLLETTIVO, IL COORDINATORE PEDAGOGICO.....

**10. GLI STRUMENTI DEL GRUPPO DI LAVORO: OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE,
VALUTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE.....**

11. LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E EDUCATORI, DELLA COMUNITÀ EDUCANTE.....

12. UNO SGUARDO VERSO IL FUTURO: IL SISTEMA INTEGRATO 0/6

13. PROCEDURE DI ADOZIONE E MODIFICA.....

1.Premessa

Il "Progetto pedagogico" dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Chieti è un documento fondamentale per definire i principi, le regole e le azioni entro le quali operano i servizi per le bambine e i bambini da 0 a 3 anni in una scelta di inclusione e per lo sviluppo armonico della loro identità, in collaborazione con le famiglie nonché con le figure affettive e professionali che si occupano di loro. Esso vincola e orienta le azioni educative dei nidi d'infanzia comunali, nondimeno vincola e orienta ulteriori strutture e servizi che, in coerenza a quanto disposto dalla L.R. n. 76/2000, l'Amministrazione intenderà istituire o attivare.

I Servizi Educativi per la prima infanzia del Comune di Chieti si ispirano:

- Ai profili etici e agli orientamenti internazionali ed europei in materia di diritti dell'infanzia e per l'educazione e la cura della prima infanzia, che insieme hanno un'importanza assoluta per il buon esito dell'apprendimento permanente, ma anche dell'integrazione sociale e dello sviluppo personale, in una fase in cui l'istruzione si ripercuote in modo duraturo nell'arco dell'intera vita. In specie, tra gli altri, sono fonti di riferimento la *Convenzione internazionale sui Diritti del Fanciullo*, emanata a New York il 20 Novembre 1989, ratificata in Italia con Legge 27 Maggio 1991, n.176; il documento della Commissione Europea "Europa 2020: strategia per la crescita nell'Unione europea" del 2010; il documento "Educazione e cura della prima infanzia in Europa: ridurre le disuguaglianze sociali e culturali" a cura dell'Agenzia esecutiva dell'istruzione dell'Unione Europea, 2009, la Comunicazione della Commissione Europea "Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori" del 17.02.2011;

- Alla normativa e alla legislazione dello Stato e Regionale in materia di educazione e cura della prima infanzia e di tutela della maternità e della paternità, ed in specie:

*Legge 107/2015 sulla "Buona Scuola" e Decreto Legislativo 65/2017

*gli indirizzi contenuti nella Legge Regionale n. 76 del 28.04.2000 "Norme in materia di Servizi educativi per la prima infanzia", ed alle linee guida e obblighi previsti dalla *Disciplina regionale per la sperimentazione di un sistema di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia* di cui alla Deliberazione G.R. n. 935 / 2011;

- A linee guida internazionali attinenti i servizi per l'infanzia e la prima infanzia, come i documenti OCSE e IFLA in materia, nonché a ricerche scientifiche e sociali di innovazione su contenuti e metodologie, unitamente alle esperienze di grandi progetti internazionali e nazionali che fanno del bambino e della sua famiglia attori centrali della relazione educativa nei contesti di comunità.

2. Le finalità del servizio

Il progetto pedagogico si fonda sull'idea del bambino considerato persona titolare di diritti sociali e civili e quale soggetto attivo e protagonista del proprio processo di sviluppo, delle sue esperienze e delle sue conoscenze. Ogni bambino individualmente o nella relazione con il gruppo è costruttore di esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato. Compito del servizio e della sua azione educativa è fornirgli gli strumenti per poter interagire con l'ambiente esterno in modo sempre più competente e autonomo, considerandolo pertanto al centro del percorso di crescita proposto.

I Servizi Educativi per la prima infanzia del Comune di Chieti :

- garantiscono per ogni bambino l'esercizio del diritto alla pari opportunità di apprendimento e socializzazione senza distinzione di sesso, genere, etnia, cultura di provenienza, religione, nella prospettiva esplicita e condivisa di valorizzazione delle diversità;
- garantiscono l'esercizio del diritto all'inserimento e alla frequenza dei bambini disabili, come previsto dall'art.12 della L. n. 104/1992, in collaborazione con i competenti servizi sanitari e sociali;
- garantiscono l'esercizio del diritto alla pari opportunità di apprendimento e socializzazione per ogni bambino in condizione di disagio.

3. L'organizzazioni degli spazi

Gli spazi dei Servizi educativi per la prima infanzia sono progettati e organizzati in via prioritaria rispettando i parametri di superficie/bambino indicati dalla legislazione vigente a seconda delle età e delle funzionalità delle aree. Gli spazi suscitano di per sé fattori di accoglienza, benessere, rimozione di disagi e barriere, consentendo al bambino i propri percorsi di autonomia e di sviluppo affettivo ed emotivo in piena sicurezza. A tal fine gli arredi, a norme di sicurezza, unitamente al loro sistema dispositivo permettono da un lato la flessibilità funzionale, dall'altro prevedono aree di socializzazione, rilassamento, laboratorio e ascolto. Gli spazi interni, per questo, prevedono livelli di conformità adeguati con aree morbide, di lettura, di movimento, laboratori di ordine creativo e ludico (es. attività grafico-pittoriche e manipolative) per età omogenee e non, a seconda degli obiettivi previsti nei Progetti Educativi. Inoltre sono previsti appositi spazi funzionali per l'accoglienza ed attività comuni tra le sezioni e con i genitori, oltre a spazi dedicati per il riposo e per l'igiene, ed infine al consumo dei pasti. Separatamente sono funzionali spazi dedicati alla preparazione della mensa e per le attività proprie del personale.

Gli spazi esterni costituiscono un fattore educativo importante, in particolare per gli obiettivi di esplorazione e sperimentazione del sé e dell'altro da sé e sono organizzati in base agli obiettivi

educativi per attività all'aperto: dalla cura dell'orto alla lettura a voce alta a percorsi ludici conformi alle età.

4. Le scelte strategiche

Le scelte strategiche pedagogiche sono orientate al gioco come attivazione del processo fantastico e del percorso di apprendimento, proponendole sotto le necessarie forme e con le differenti finalità a seconda dei percorsi educativi scelti (dal gioco manipolativo, a quello grafico pittorico, dal gioco motorio al gioco euristico, ecc...) L'atteggiamento ludico, curato da parte degli educatori come propria qualità professionale permanente, si declina anche nelle strategie di:

- inserimento graduale del bambino;
- rispetto della centralità della famiglia e della storia personale di ogni bambino;
- relazione con il bambino, finalizzata ad accompagnarlo nel suo percorso di crescita individuale e favorendo il consolidarsi della identità ed espressione del sé;
- sostegno dei genitori attraverso l'esplicitazione permanente delle strategie adottate ed il loro coinvolgimento nei percorsi di formazione per adulti che i servizi educativi attivano.

Attenzioni centrali, che assumono una funzione complessiva di arricchimento dell'intero servizio e non differenziali nella programmazione educativa, sono:

- L'integrazione di bambini con disabilità.

L'integrazione dei bambini con disabilità prevede una serie di momenti educativi che tendono a coinvolgere l'insieme delle attività dei servizi. Il progetto di integrazione comporta un primo momento di raccolta delle informazioni attraverso un colloquio con la famiglia a cui partecipano le educatrici di sezione e il coordinatore pedagogico unitamente a relazioni con le altre figure professionali che ruotano attorno al bambino. Successivamente, dopo un periodo di accoglienza e osservazione finalizzato ad evidenziare potenzialità e difficoltà, viene redatto il Progetto Educativo Individualizzato anche attraverso una fase di confronto e scambio con la famiglia e gli specialisti dei servizi socio sanitari. Indipendentemente dalla difficoltà del bambino il PEI promuove in modo strategico la partecipazione del bambino allo sviluppo di relazioni sociali e comuni.

Nel corso dell'anno vengono effettuate periodiche valutazioni in merito al raggiungimento degli obiettivi indicati, che permettono di dimensionare e precisare il lavoro educativo successivo. Particolare attenzione, specialmente nella frequenza dell'ultimo anno, si avrà nel coinvolgere la Scuola dell'Infanzia con la partecipazione alle fasi conoscitive e valutative delle insegnanti che prenderanno in carico il bambino, con l'obiettivo di dare continuità al percorso.

- Integrazioni di bambini stranieri ed educazione interculturale

Integrazione ed educazione costituiscono percorsi paralleli del medesimo processo educativo, destinato a tutti i bambini che frequentano i servizi per la prima infanzia ed ai loro famigliari. Gli obiettivi di integrazione di bambini stranieri vanno esplicitamente redatti e sviluppati nei Progetti Educativi annuali, coinvolgendo le famiglie nelle fasi elaborative e supportandole negli accompagnamenti delle attività di integrazione con il territorio e i suoi servizi.

Fare educazione interculturale nei servizi educativi per la prima infanzia comporta conoscere e rispettare le tradizioni culturali, sociali e religiose degli altri popoli, creando occasioni prioritarie di scambio e dialogo tra le famiglie di tutti i bambini iscritti ai servizi e valorizzando i saperi e le peculiarità di ognuna. Per questo in ambito educativo curriculare e ordinario la comprensione reciproca e la valorizzazione delle differenze di ognuno diventa un fattore di crescita personale nell'insieme sociale, così come il confronto con la diversità naturale, mediata o immediata, che permette di contribuire alla crescita del sapere di essere tutti uguali e tutti diversi.

Per questo l'educazione interculturale non riguarda ambiti e momenti definibili, ma costituisce un approccio intenzionale, metodologico e didattico, che attraversa l'intero contesto educativo.

- Accoglienza dei bambini che vivono condizioni di disagio.

Ogni bambino durante il corso della vita può trovarsi in difficoltà, esprimendo in vario modo il proprio disagio derivato da molteplici cause, sia proprie che famigliari. Le azioni dei servizi educativi di fronte a tali evidenze sono prioritariamente orientate alla osservazione strutturata su indicatori, al fine di registrare i fattori evidenti di disagio e restituirli all'interno del Coordinamento pedagogico e dei gruppi di lavoro tra educatori. Sarà inoltre compito del coordinatore pedagogico valutare, oltre un tempestivo incontro con la famiglia, l'avvio di ulteriori contatti e procedure con figure professionali specializzate o servizi dedicati presenti sul territorio, sempre in stretto concerto con la famiglia del bambino, al fine di integrare in modo coerente interventi educativi, sanitari e sociali orientati al superamento del disagio o al suo contenimento.

Sul piano pedagogico gli interventi educativi dovranno basarsi sulla stimolazione e sul sostegno di un'immagine positiva di sé.

5. L'ambientamento

La cura del percorso di ambientamento del bambino è programmato e realizzato fin dai primi contatti con la famiglia, alla quale si presentano gli indirizzi del programma pedagogico e gli spazi della struttura. Per il nido d'infanzia si prevedono incontri con i genitori sia prima dell'inizio delle attività sia nel periodo immediatamente successivo.

Il periodo di ambientamento del bambino in tale contesto ha una durata variabile e avviene con la presenza di un genitore che diventa parte attiva e collaborativa della attività di sezione. Il compito dell'educatrice in questa prima fase è molto delicato e finalizzato alla costruzione di una relazione fiduciaria attraverso la mediazione del familiare, sia con il bambino che con il genitore medesimo.

Nell'ambientamento diventa quindi strategico il ruolo dell'educatore di riferimento il quale, con l'utilizzo di modalità comunicative aperte e condivise, propone uno stile relazionale non direttivo e disposto ad un atteggiamento di ascolto dei genitori e nel contempo coerente con gli obiettivi pedagogici del servizio ed educativi del progetto.

6. La programmazione delle attività educative

L'organizzazione dei percorsi educativi richiede:

- l'individuazione degli obiettivi da raggiungere articolati per saperi, competenze e abilità;
- la definizione delle modalità e delle fasi da adottare e percorrere, con particolare attenzione a favorire apprendimenti attivi e autonomi tramite strategie flessibili e di scaffolding;
- l'individuazione degli strumenti professionali e dei materiali idonei;
- l'individuazione dei bisogni formativi del personale;
- l'individuazione delle relazioni con le famiglie e con le risorse della comunità e del territorio;
- la definizione delle modalità valutative.

I percorsi si svolgono all'interno degli spazi interni ed esterni così come descritti nel paragrafo 4), con particolare attenzione alla loro flessibilità funzionale ed alla loro organizzazione come micro.cosmo di apprendimento, rassicuranti ed insieme facilitanti la fluidificazione dei passaggi sia per attività specifiche sia per quelle degli spostamenti di routine.

I servizi si impegnano ad offrire a ciascun bambino durante l'anno esperienze educative diversificate per favorire il suo percorso di crescita in ogni area di sviluppo (Motoria, Comunicazione e Linguaggi, Cognitiva, Affettivo-Relazionale-Sociale), valorizzando le differenze individuali e le competenze nel gruppo dei pari.

Nell'ambito delle programmazioni educative annuali, grande rilevanza assumono i progetti di lettura ad alta voce intesa come momento relazionale carico di valenze emotive tra adulto e bambino. I dati delle ricerche scientifiche dimostrano infatti che la lettura condivisa con i bambini sin dai primi mesi di vita contribuisca positivamente al loro sviluppo cognitivo, linguistico ed emotivo. Finalità di tali progetti è dunque quello di promuovere il piacere della lettura fin da piccolissimi e l'avvicinamento dei bambini e delle famiglie ai libri di qualità tra le proposte dell'editoria dell'infanzia anche attraverso attivazione di biblioteche di nido/punti

lettura con servizio di prestito a casa di libri.

Organizzazione della giornata con la descrizione dei tempi.

I tempi quotidiani e della permanenza nei servizi prevedono programmaticamente momenti in cui i bambini svolgono attività guidate dagli educatori e momenti in cui sono liberi di gestire in autonomia i modi e le forme del loro gioco e della loro esperienza. Tale scansione, in riferimento all'età e alle differenti capacità individuali di dedicarsi alle varie esperienze, si organizzano nel periodo temporale in momenti di routine e in attività dedicate.

Organizzazione della Giornata Educativa

● *Accoglienza e Commiato*

Quando si annuncia l'arrivo di un bambino una coppia nel vivere l'attesa compie una serie di gesti che danno visibilità e concretezza all'attesa stessa come ad esempio: l'acquisto di arredi la preparazione del corredo, l'adeguamento dello stile di vita alla nuova condizione della gestante.

L'attesa si trasforma in accoglienza. Al nido il bambino nasce una seconda volta perché:

- o C'è l'ingresso in una situazione completamente nuova;
- o C'è il distacco del bambino dalle figure di riferimento;
- o C'è un allargamento della dimensione privata del prima per entrare in una realtà più ampia.

Il nido attraverso spazi ben organizzati gruppo dei pario atteggiamento affettivo -emotivo comunica al bambino "Vi stavamo aspettando abbiamo abitato l'attesa di Voi". Il momento dell'accoglienza è ricco di potenzialità di tipo comunicativo perché risponde con gesti rassicuranti a quel naturale iniziale spaesamento e chiusura che contraddistingue i primi periodi di frequenza. Le famiglie in questa delicata fase devono essere aiutate e sostenute nel loro percorso di comprensione sull'organizzazione del servizio senza ambiguità o confusione.

La relazione quotidiana nido famiglia permette ai genitori e alle educatrici di sentirsi parte di una complessiva "comunità educante" o attraverso una condivisione molto operativa e partecipata della vita quotidiana del bambino. L'accoglienza e il commiato rimangono i momenti privilegiati per una comunicazione breve ma ricca di implicazioni affettive ed emotive. È importante che tali momenti abbiano l'obiettivo di trasmettere al bambino/bambina la piacevolezza e la gioia che condividono gli adulti nel parlare insieme di lui o di lei.

● *La cura della routine*

Nei primi anni di vita ogni bambino/bambina ha diritto di essere curato come persona e di

ricevere risposte adeguate sul piano del benessere psicofisico e relazionale. Il nido realizza questo diritto attraverso la predisposizione di un ambiente sicuro e gradevole che stimola la realizzazione delle proprie inclinazioni personali di ogni bambino/a.

Le attività di cura svolte quotidianamente sono intese come:

o modalità di sostegno e di valorizzazione;

o momento di relazione e di sviluppo cognitivo dei bambini nel rispetto delle diverse potenzialità.

Ogni bambino/a compie un processo evolutivo in cui l'esperienza nel mondo interno ed esterno sono intrecciate e connesse fra di loro. Nell'organizzazione dei vari momenti della giornata al nido è indispensabile che si tengano in considerazione due aspetti distinti ma strettamente interconnessi:

- La funzione di sostegno che l'adulto è chiamato a svolgere;

- Il bisogno di autonomia che caratterizza ciascun bambino e che deve essere adeguatamente promosso e supportato.

La giornata del nido è indispensabile per muoversi nella cosiddetta Zona di Sviluppo Prossimale (Vygtoskij 1976) o vale a dire all'interno di quell'area in cui ciascun bambino/a può raggiungere nuove acquisizioni e nuove competenze se opportunamente sostenuto da un adulto. Vygtoskij considerava quest'area come "il domani dello sviluppo".

● *La costruzione dei gruppi sezione*

I gruppi sezioni vengono costituiti secondo due modalità:

o Per età omogenea;

o Per diversa fascia di età.

La relazione dei bambini con le educatrici avviene attraverso il "piccolo gruppo" perché facilita l'interazione e l'osservazione degli atteggiamenti individuali.

7. La continuità con il territorio

Il territorio è inteso come comunità educante, per questo i fattori di continuità sono individuati nell'ambito delle istituzioni e dei servizi che collaborano con i Servizi educativi. Sul piano generale gli indirizzi di continuità educativa con il territorio vengono realizzati con servizi, istituzioni e soggetti che, in forma coordinata e condivisa:

- Si propongano un reciproco arricchimento nella collaborazione educativa (scuole, agenzie formative, agenzie e realtà associative). Particolare attenzione è dedicata alla continuità con le Scuole dell'Infanzia, attraverso la realizzazione di protocolli d'intesa e convenzioni che consentano di percorrere in modo coerente la crescita dei bambini dalla prima infanzia fino

all'età scolare, sia nella contaminazione delle strategie formative che dei contenuti. Altrettanta attenzione va indirizzata a rapporti e relazioni con Università e sedi di ricerca pedagogica i quali, all'interno di processi convenzionali, consentano di stimolare una sempre maggiore qualità del servizio anche con sostanziali contributi scientifici alla formazione del personale.

- Costituiscono banche di esperienze e saperi utili al raggiungimento degli obiettivi dei servizi educativi per la prima infanzia. Da questo punto di vista sia aziende che persone portatrici di abilità e competenze (dagli artigiani agli artisti, dai nonni ai genitori, ecc...) sono risorse preziose;
- servizi sociali e culturali ai vari livelli istituzionali pubblici e privati.

8. Il rapporto con le famiglie

I servizi educativi per la prima infanzia condividono con le famiglie il percorso di crescita del bambino in una scelta di collaborazione e di ascolto reciproco.

Il percorso collaborativo si struttura nelle seguenti azioni:

- 1) Visita della struttura in una giornata a loro dedicata o nei momenti di assenza di attività, nel corso della quale il personale è a disposizione per illustrare gli spazi e le finalità dei servizi;
- 2) Attività di sportello al momento dell'iscrizione ai servizi, nei quali si chiariscono i termini e le condizioni dell'iscrizione, e si consegnano i materiali illustrativi relativi al progetto educativo annuale;
- 3) Convocazione di una assemblea ad inizio d'anno con i genitori dei nuovi iscritti ad inizio anno, per descrivere e condividere in forma cooperante le modalità di inserimento, la giornata tipo, gli obiettivi e le modalità strategiche del progetto educativo e di continuità con il territorio, le specifiche educative dei momenti di routine e di cura. Nel corso dell'assemblea, si valuteranno anche i bisogni dei genitori in merito a temi di supporto alla genitorialità (per il coinvolgimento in iniziative di incontri con esperti) e relativi ai saperi e alle abilità che essi stessi possono mettere a disposizione delle attività educative dei servizi determinando un coinvolgimento nei momenti di laboratorio. Le assemblee possono ulteriormente essere convocate nel corso dell'anno, prima di un'assemblea finale nella quale si presentano i risultati dei programmi, i documenti più significativi delle attività svolte, le valutazioni generali.
- 4) Colloqui individuali finalizzati sia all'inserimento e a una prima conoscenza sia, successivamente, alla restituzione da parte degli educatori del percorso in atto da parte dei bambini, nonché all'ascolto di valutazioni e considerazioni da parte dei genitori.
- 5) Coinvolgimento delle famiglie nelle attività ordinarie e straordinarie programmate dai servizi, con l'istituzione del Consiglio di nido costituito da:
 - 3 rappresentanti dei genitori dei bambini iscritti;

- 1 rappresentante degli educatori del Nido;
- il Referente di Nido;

A tal fine il Nido organizza attività di laboratorio, gruppi di discussione, confronto e formazione, momenti di convivialità per promuovere occasioni di aggregazione tra le famiglie e tra famiglia e nido, occasioni, queste, che aiutano a costruire un rapporto di dialogo e confronto, permettendo una maggiore conoscenza tra genitori.

9. Il gruppo di lavoro e il coordinatore pedagogico

Il lavoro dell'educatore è un lavoro complesso che richiede diverse competenze e necessita di un confronto continuo in sede di condivisione programmatica e valutativa, unitamente alla pratica di un atteggiamento permanente di autoformazione.

Le componenti che concorrono ad un ottimale andamento dei servizi educativi per la prima infanzia adottano il lavoro di gruppo, quindi, come strategia professionale. A tal fine il **gruppo di lavoro** dei Servizi educativi si compone di:

Dirigente del settore amministrativo di riferimento;

Funzionario responsabile delle competenze educative;

Coordinatore pedagogico;

Educatori;

Personale ausiliario e di assistenza.

Compito del gruppo di lavoro è quello di adempiere sul piano educativo e strategico alla progettazione educativa annuale, alla programmazione degli incontri con le famiglie e alla loro realizzazione, alla predisposizione dei piani formativi e alla organizzazione e verifica del buon andamento quotidiano e di routine dei servizi.

Il **coordinatore pedagogico** ha il compito di:

- sostenere e indirizzare il lavoro degli educatori;
- promuovere e valutare la qualità del servizio;
- provvedere alla documentazione delle esperienze e alla realizzazione del progetto formativo degli educatori;
- collaborare con le famiglie e gli altri servizi educativi, sociali e sanitari presenti sul territorio in un'ottica di continuità degli interventi;
- attivare iniziative volte al sostegno alla genitorialità e alla diffusione della cultura dell'infanzia.

10. Gli strumenti del gruppo di lavoro: osservazione, documentazione, valutazione, autovalutazione

Il gruppo di lavoro si dota di strumenti e modalità finalizzati a monitorare permanentemente le azioni educative per valutarne i risultati e per procedere a modificazioni migliorative in sede di itinerario didattico, coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante, formazione e aggiornamento del personale. Tale strumentazione si orienta a precise strategie utili a codificarne i prodotti al fine di scambi di esperienze, memorie pedagogiche, ricerche scientifiche e educative.

L'osservazione

Attraverso l'osservazione e l'analisi degli stili di comportamento, di gioco, di relazione con gli altri nei vari momenti della sua permanenza nel servizio, possono essere rilevati i fattori di cambiamento positivi ed eventuali difficoltà del bambino e trasformarli in materiali di confronto e discussione nel gruppo di lavoro al fine di individualizzare gli interventi. I dati osservativi sono quindi importanti per attivare processi di cura, per valutare il percorso armonico della personalità e le tappe dell'inserimento, per consentire una conoscenza a tutto tondo del bambino al fine di strutturare meglio la programmazione e per evidenziare gli eventuali risultati di progetti di ricerca pedagogica nei quali i Servizi Educativi per la prima infanzia risultino essere coinvolti con le Università.

L'osservazione viene effettuata prevalentemente attraverso la redazione di un diario da parte delle educatrici, nelle modalità stabilite dal gruppo di lavoro. L'osservazione può anche essere effettuata con strategie osservative più strutturate ritenute utili di volta in volta quali, ad esempio, la traccia su indicatori.

La documentazione

Possiamo intendere per materiale documentale qualsiasi oggetto, prodotto o strumento utile a richiamare o conservare la memoria di avvenimenti o situazioni significative, su qualsiasi supporto dal cartaceo al digitale. Documentare le esperienze e gli itinerari didattici in un servizio educativo significa rendere visibile il modello pedagogico di riferimento, quindi raccontarsi e raccontare. Documentare significa anche scrivere la storia del servizio educativo, supportare i processi di valutazione, autovalutazione, formazione e aggiornamento, rendere riproducibili e comunicabili le esperienze educative.

Nel suo insieme la documentazione, articolata per programmazione annuale, si struttura in via ordinaria in sezioni organizzate e indicizzate per il recupero dei singoli contenuti e atti.

Nella documentazione dei servizi educativi per la prima infanzia confluiscono :

- le forme rappresentative delle esperienze educative interne e delle loro relazioni di comunità (segni e disegni, oggetti, filmati, materiali di promozione, ecc....)
- materiali programmatori e valutativi (Progetti educativi annuali ed integrati con terzi, resoconti del gruppo di lavoro, materiali osservativi, report di servizio, documentazione e reports di valutazione e autovalutazione, documentazione percorsi formativi del personale, ecc....)
- materiali amministrativi e legislativi (iscrizioni, frequenze, dismissioni, atti procedurali attinenti la cura, i servizi, la struttura di localizzazione, atti di riferimento dell'Amministrazione, legislazione e normative di riferimento ecc...)
- materiali scientifici (pubblicazioni pedagogiche e di supporto alla professione educante e alla genitorialità, atti di convegni, esperienze di servizi uguali o analoghi nazionali ed internazionali, ecc....)

Il sistema valutativo e autovalutativo

Il sistema di valutazione è uno strumento mirato a controllare il livello di soddisfazione di tutte le componenti coinvolte nei Servizi Educativi per la prima infanzia. Il suo obiettivo principale è quello di aumentarne l'efficacia e l'efficienza controllando situazioni critiche, assicurando il raggiungimento delle finalità previste nel progetto pedagogico e degli obiettivi dei progetti educativi annuali, in coerenza con la legislazione vigente e con quanto disposto dai punti specifici della Deliberazione del Consiglio Comunale n.475 del 01.03.2013 "Regolamento sul sistema dei controlli interni" adottata in ottemperanza al D.L. 10.10.2012 n. 174. Esso ha anche una valenza formativa e concorre, per questo, ad implementare i bisogni formativi del personale dei servizi educativi.

Il sistema valutativo si organizza intorno alle seguenti fasi – azioni:

1. Pianificazione ex ante degli interventi, con l'adozione di strategie di indagine fin dalla promozione annuale del servizio già in fase procedurale di iscrizione, e successivi colloqui su indicatori con le famiglie tesi a determinare i bisogni dei bambini e ogni altro elemento utile alle programmazioni. Sono inoltre periodicamente registrati ed aggiornati dati afferenti servizi e strutture del territorio e della comunità educante tramite indagini. Nella pianificazione ex ante vengono, all'interno dei progetti educativi annuali, fissati anche gli indicatori di valutazione.
2. Monitoraggi in itinere da realizzare durante lo svolgimento del progetto educativo, a intervalli stabiliti dal Coordinamento pedagogico. Nello specifico si prevedono incontri periodici, sia di riscontro valutativo sia di scambio auto valutativo.

In particolare:

- valutazione del programma di attività svolto in relazione agli obiettivi progettuali previsti;
- monitoraggio del livello di attivazione degli obiettivi fissati, partecipazione delle famiglie, e gradimento del servizio;
- verifica degli enti e istituzioni del territorio che a vario titolo e nelle varie forme condividono il progetto

3. Valutazione ex-post da realizzare a conclusione delle attività per verificare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Nello specifico :

- rilevazione e valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi con l'individuazione dei punti di forza e punti di debolezza, dei limiti e delle opportunità espressi.
- rilevazione della "soddisfazione dell'utente" agli attori del processo educativo sia mediante apposito questionario, sia adottando strategie di indagine maggiormente orientate alla qualità e alla percezione del servizio (ad es. la Grounded Theory, il sistema Delphi o altre strategie che si ritengano utili definite di volta in volta).

I report delle fasi valutative verranno inoltrati all'Amministrazione per via gerarchica, e costituiscono documenti coevi per i processi auto valutativi del gruppo di lavoro finalizzati allo scambio, al reciproco arricchimento di esperienze, saperi e competenze, ai miglioramenti in itinere delle programmazioni.

11. La formazione degli operatori e educatori, della comunità educante

La formazione degli operatori ed educatori è un consistente aspetto della formazione che i servizi educativi per la prima infanzia svolgono nei confronti dell'intera comunità educante, coinvolgendola nelle figure e funzioni di volta in volta individuate, ad iniziare dai caregivers e dai genitori e famigliari dei bambini.

Si intende per formazione, quindi, una articolata azione rivolta a:

- Educatori e operatori dei Servizi educativi per la prima infanzia ai quali periodicamente verranno proposti cicli di aggiornamento professionale progettati e realizzati con strategie frontali, condivise e in e-learning finalizzati alla certificazione di competenze ispirata alla Raccomandazione n. 2008/C111/01/CE del Parlamento Europeo – 23.04.2008 - "Costituzione del quadro europeo delle qualifiche". La formazione è un elemento strategico dell'azione educativa qualificata, e riguarderà in via ordinaria le tematiche scientifiche di pertinenza educativa, gli approfondimenti normativi, il management specifico del servizio. All'interno dei piani di formazione troveranno specifico indirizzo argomenti legati alle funzioni e agli obiettivi delle

singole strutture così come individuate dal presente Progetto pedagogico.

- Famiglie e adulti interessati, nell'ambito delle azioni di supporto alla genitorialità e all'educazione;
- Figure professionali e istituzionali facenti parte della comunità educante, inclusi studenti con indirizzo di studi negli specifici disciplinari tramite convenzioni universitarie, in merito alla affermazione sociale dell'importanza dei diritti dei bambini, della giusta e corretta attenzione verso la crescita della prima infanzia.

Nei percorsi di formazione va previsto il pieno utilizzo della dotazione strutturata della documentazione scientifica e di esperienza, unitamente alla stretta e indispensabile collaborazione con i servizi già interni all'ente di rilevante vocazione culturale, educativa e sociale.

12. Uno sguardo verso il futuro: il sistema integrato 0/6

Il Sistema Integrato di Educazione e Istruzione 0 - 6 anni in attuazione del D.Lgs 65 del 2017 art. 2 è composto da una pluralità di servizi educativi rivolti alle bambine e ai bambini dalla nascita ai sei anni gestiti dagli Enti locali in forma diretta o indiretta o da altri enti pubblici o da soggetti privati.

La città di Chieti promuove l'educazione e l'istruzione delle bambine e dei bambini dalla nascita fino ai sei anni offrendo luoghi dedicati per crescere insieme e sviluppare le potenzialità di ogni bambina e bambino garantendo pari opportunità di educazione e istruzione o cura o relazione e gioco.

I servizi educativi costituiscono contesti di apprendimento ove sono tutelati i diritti delle bambine e dei bambini secondo quanto dettato dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza; offrono tra l'altro opportunità per superare le diseguaglianze e le barriere territoriali o economiche o etniche e culturali (Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013 Investire nell'Infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale).

All'Ente locale è riconosciuta la funzione di promozione e regolazione dell'intero sistema integrato 0/6 (D. Lgs. 65/2017 art. 7) attraverso:

- la gestione in forma diretta e indiretta di servizi educativi per la prima infanzia (fascia 0/3 anni)
- l'autorizzazione o l'accreditamento e la vigilanza di strutture a gestione privata
- il monitoraggio e la verifica dell'offerta educativa di tutti i servizi educativi del proprio territorio
- la programmazione dell'offerta formativa al fine di garantire l'integrazione e l'unitarietà dei servizi educativi sul territorio
- l'attivazione del coordinamento pedagogico di tutti i servizi educativi del proprio territorio in

collaborazione con le istituzioni scolastiche statali e i gestori privati

- la promozione di iniziative di formazione in servizio per tutti gli operatori del sistema integrato
- la promozione di interventi ed iniziative di continuità educativa
- il coinvolgimento e il sostegno alla partecipazione delle famiglie.

13. Procedure di adozione

Il Progetto pedagogico dei Servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Chieti è adottato dalla Giunta Comunale ai sensi e per le funzioni di cui dall'art. 48 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000.

Documenti che orientano il Progetto Pedagogico

ONU-UNESCO. *Convenzione internazionale sui Diritti del Fanciullo*. New York , 20 Novembre 1989.

Legge 27 Maggio 1991, n.176. *Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo*.

Commissione Europea. *Europa 2020: strategia per la crescita nell'Unione europea*. Bruxelles, 2010. A.E.I.

Unione Europea. *Educazione e cura della prima infanzia in Europa: ridurre le disuguaglianze sociali e culturali*. Bruxelles, 2009.

Commissione Europea, comunicazione. *Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori*. Bruxelles, 17.02.2011.

Legge 8 novembre 2000, n. 328. *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*.

Legge 28 agosto 1997, n. 285. *Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 *"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."*

Raccomandazione n. 2008/C111/01/CE del Parlamento Europeo – 23.04.2008 - *"Costituzione del quadro europeo delle qualifiche"*.

Legge 107/2015 cosiddetta "Buona Scuola"

Decreto Legislativo 65/2017

Regione Abruzzo. Legge Regionale n. 76 del 28.04.2000 *"Norme in materia di Servizi educativi per la prima infanzia"*.

Regione Abruzzo Deliberazione G.R. n. 935 / 2011, *Disciplina regionale per la sperimentazione di un sistema di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia*.

Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000. *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*

Regolamento dei nidi d'infanzia del Comune di Chieti approvato con Del.Com. n. 234/2006.